

I N E D I T E . 325

ra cominciarono a stimarvi e lodarvi . Il secondo Dialogo piacque più del primo . V'assicuro poi che dopo letto il terzo , ciascuno uscì dalla stanza come stordito e fuori di sè per il piacere , e altro non si sentiva or da uno , or da un altro , *oh che bella cosa!* Non vi dirò il piacere che io ne provai . Il quarto pure fece il medesimo effetto . Il quinto poi è altrettanto bello , ma non così vago ; perchè in esso si entra con più precisione a parlare dell'ottica newtoniana , ma egli è scritto con tanta chiarezza , che niente vi resta da desiderare . Questi tre Dialoghi , a mio giudizio e di quelli che furono a parte della lettura , sono un capo d'opera . Siate pur mille volte benedetto , che avete procurato alla società un tanto piacere . Il sesto Dialogo resta a quelli inferiore ; pare , secondo il giudizio di loro , che voi vi abbiate fatto fretta da voi medesimo per terminarlo . Non pare abbastanza dimostrato che la refrazione e la riflessione dipendano dalla medesima causa ; le *veci di più facile trasmissione* non intese da alcuno si potrebbero lasciar fuori .

Mi sovviene ora di una riflessione che

X 3 feci